



Disabilità. Insufficienti le risorse versate dalla Regione ai Comuni per i servizi diurni e residenziali che ospitano i disabili gravi

Disabili gravi: «La Regione paga di meno le prestazioni»

I Comuni bresciani in credito di 4 milioni Grido d'allarme del Pd: da Milano il 15% in meno

Assistenza

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

Il grido d'allarme arriva dai Comuni, che non hanno più risorse sufficienti a garantire l'assistenza essenziale alle persone con disabilità. O, meglio, non hanno più fondi per pagare buona parte della quota che, per legge, spetterebbe alla Regione. Il risultato? Che solo nel Bresciano, da una proiezione effettuata partendo dai costi di alcune strutture per disabili, i Comuni vantano dalla Regione un credito di circa quattro milioni di euro. Una cifra irrilevante, se paragonata al bilancio della sanità regionale che si attesta sui 18 miliardi di euro l'anno, ma molto significativa se rapportata a quelli degli Enti locali, sempre più in sofferenza.

La preoccupazione. La preoccupazione è stata espressa nella sede del Pd dal parla-

mentare Alfredo Bazoli, affiancato dal consigliere regionale Gian Antonio Girelli e da Gabriele Zanni dell'Associazione Comuni Bresciani. Con loro, Marco Faini, direttore dell'Anffas.

«La crisi profonda impone la riorganizzazione dei servizi da parte dei Comuni ed un esempio è quello che accade sul fronte del sociale anche a Brescia - ha spiegato Bazoli -. Tuttavia, questo non significa che si debba pregiudicare il servizio, garantito dal patto per la salute sottoscritto tra Stato ed Enti locali nel 2014. Non pretendiamo che la Regione risolva il problema con la bacchetta magica, ma chiediamo una leale collaborazione istituzionale per far fronte ad un tema che riguarda migliaia di famiglie in difficoltà».

Zanni: «La Regione non può aspettare gli esiti dei Tribunali amministrativi i quali impongono ai comuni di recuperare le quote versate e che non sono di loro pertinenza, altrimenti si configura un danno erariale».

LA NORMATIVA

1. Cosa sono i Lea. I livelli essenziali di assistenza sono prestazioni e servizi che il Servizio sanitario nazionale fornisce a tutti i cittadini, gratuitamente o con il pagamento di un ticket.

2. La regola. Sono tre i regimi di finanziamento previsti dalla legge, se si escludono le prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione di competenza delle Asl e interamente a carico del fondo sanitario.

3. Disabili semiresidenziali. 70% a carico della Regione e 30% del Comune, con eventuale compartecipazione da parte dei beneficiari, per le prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socio-riabilitative in regime semiresidenziale.

4. Disabili gravi residenziali. 70% a carico della Regione e 30% del Comune, con eventuale compartecipazione, per prestazioni terapeutiche e socio-riabilitative residenziali.

5. Chi non ha famiglia. 40% a carico della Regione e 60% del Comune per prestazioni terapeutiche e socio-riabilitative residenziali per disabili privi di sostegno familiare.

Per Girelli, il problema potrebbe giungere a soluzione a patto che la Regione cambi metodo: «Nei pagamenti, essa ha invertito la prospettiva, partendo dalle risorse a disposizione. In questo, ha giocato a sfavore del socio-sanitario la divisione ormai ultradecennale con il bilancio della sanità: inutile vantarsi di avere i conti in regola sul sanitario, quando poi ci sono voragini nel sociale. L'auspicio è che la riunificazione dei due assessorati, prevista dal testo della nuova legge sanitaria, possa riequilibrare la partita».

Comuni in difficoltà. Le quote da erogare ai Comuni sono stabilite per legge. Di fatto, non vengono mai raggiunte con la conseguenza che le strutture che ospitano i disabili, o anche gli anziani, sono costrette ad aumentare le rette.

La normativa statale in materia di Lea (livelli essenziali di assistenza), recepita da Regione Lombardia, prevede diversi regimi di finanziamento che possono andare dal 40 al 70% a carico del Fondo Sanitario Regionale e dal 30 al 60% a carico del Comune (con eventuale partecipazione al costo da parte dei beneficiari delle prestazioni).

«Diverse rivelazioni fanno emergere il mancato rispetto delle quote previste a carico del Fondo sanitario regionale con conseguente sovraccarico delle quote in capo ai Comuni e, in molti casi, alle famiglie» ha sottolineato Faini.

Ben lontani dal 70%. L'ultima rilevazione è stata effettuata dalle associazioni che gestiscono gli enti a «marchio Anffas» in provincia di Milano e di Brescia, in collaborazione con Federsolidarietà Confcooperative ed ha fatto emergere come i Centri diurni per persone con disabilità (Cdd) risultano finanziati per il 46,16% dalle rette sociali, e per il 53,84% dal fondo sanitario, le Residenze sanitarie assistenziali (Rsd) per il 41,91% dalle rette sociali e per il 58,08% dal fondo sanitario regionale e le Comunità alloggio sociosanitarie (Csa) per il 17,48% a carico del Fondo sanitario e per il 82,52% dei Comuni. //

Beneficenza Musical a teatro per la Fael e l'Ematologia

Il Gruppo Teatrinitas oggi alle 17 al teatro Gloria di Montichiari presenta il Musical con orchestra dal vivo «L'attimo...capitano, mio capitano» a sostegno della Fael, l'Associazione famigliari ed amici empatici contro la leucemia. La Fael da venticinque anni sostiene i pazienti ricoverati nel reparto di Ematologia all'Ospedale Civile. I biglietti si possono acquistare anche prima dello spettacolo.

Poliambulanza Volontari con i bambini in ospedale

Opportunità per diventare volontari ABIO (Associazione per il Bambino in Ospedale) al fianco dei bambini della Poliambulanza, dove già è attivo un piccolo gruppo. La prima tappa per diventare volontari ABIO è un corso di formazione che inizierà il 12 maggio. Per informazioni e iscrizione (obbligatoria e gratuita) telefoni: 02/45497494 - 331/2690334; email: formazio@abio.org.

PIANETA COMMERCIO

NATALIA RINNOVA LE VECCHIE BORSE



Natalia Gorpjniuk era giunta a Brescia dall'Ucraina fresca di laurea in Economia, per dare man forte alla sorella Svitlana che aveva intrapreso l'attività di calzolaia in Borgo Trento. Esperienza che non solo ha dato alle sorelle il lavoro artigianale che cercavano. Le ha fatte apprezzare da tutti per la loro laboriosità, serietà e onestà, al punto che molti clienti arrivano da lontano per affidare le proprie calzature alle mani abili delle «signore ciabattine».

Natalia a Brescia ha trovato marito ed è diventata mamma di una bellissima bimba di venti mesi.

La sua maestria nel cucire, rigenerare, modificare borse e indumenti è oggi diventata un'impresa tutta sua. In via Trento al 77, proprio dove è iniziata l'avventura della sorella, è così nato il laboratorio «Pelle e Cuoio», attrezzato per qualsiasi riparazione, dotato non solo di macchinari appositi; soprattutto del buon gusto e dell'abilità di Natalia.

«In questi sette anni ci siamo

fatte conoscere e apprezzare - spiega -. Il lavoro è tanto, anche perché ci adattiamo a riparare tutto, anche le vecchie borse che più nessuno voleva sistemare. Ma siamo donne e sappiamo molto bene come sia importante l'economia domestica in un periodo difficile».

La tenacia è stata ripagata ed ora Natalia mette mano anche a capi in pelle ed è esclusivista di particolari borse di cuoio antiche che arrivano dall'Austria. Non solo, una stilista francese ha scoperto il suo talento: ogni mese le manda i modelli da preparare con i tessuti delle sue creazioni che rivestono le borse destinate a conquistare l'Europa.

«Non ho paura di aver poco lavoro - commenta - semmai di non riuscire ad accontentare tutti i clienti che mi affidano sempre più borse firmate, molto costose che hanno bisogno di restyling».

E non posso che ringraziare la città che ci ha accolto e valorizzato nel nostro impegno quotidiano. //

WILDA NERVI

Festa della mamma con l'azalea dell'Airc

Ricerca

Continua oggi, festa della Mamma, la distribuzione delle azalee della ricerca dell'Airc, l'Associazione italiana ricerca sul cancro. Con un contributo minimo di 15 euro si può scegliere un regalo che dà forza alla ricerca per arrivare alla cura e l'azalea è diventata il fiore simbolo della battaglia contro i tumori femminili.

L'obiettivo della giornata

dell'Azalea è raccogliere 9 milioni di euro a livello nazionale - anche se Brescia si è sempre distinta per generosità - per garantire la continuità di oltre 90 progetti di ricerca.

L'azalea della ricerca si può trovare oggi dalle 8,30 alle 19 davanti all'entrata del Satellite dell'Ospedale Civile e, sempre dalle 8,30 alle 19, davanti all'ingresso principale del Civile.

Dalle 9 alle 19, invece, in corso Zanardelli, angolo corso Palestro e dalle 9 alle 19 anche in piazza Arnaldo. //